BETA TRANS
PROFESSIONALITÀ DAL 1957

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Luretta
Castello di Momeliano - Piacenza Italy

Numero 692 12 novembre 2026

Senza commento



Animal free

di Anastasia Palli

Non siamo ingenui fino al punto di non sapere che, volenti o nolenti, è la catena alimentare che tiene in vita l'ecosistema, se tutti gli esseri viventi fossero erbivori non ci sarebbe erba per tutti e presto il sistema collasserebbe.
Nello stesso tempo sappiamo che, nel mondo animale, i carnivori uccidono per mangiare, non commettono quelle sevizie e crudeltà inutili che, purtroppo, sono spesso perpetrate da gran parte della specie umana.
Tra le tante crudeltà delle quali ogni giorno veniamo a conoscenza, crudeltà di esseri umani contro altri umani ed efferate crudeltà compiute contro gli animali, a partire dai sistemi di macellazione per arrivare alle sevizie a scopo di malato "piacere", ai combattimenti cruenti tra cani, allo sterminio di elefanti, rinoceronti ed altre specie per impossessarsi di

Continua a pagina 7

di Cristiana Muscardini



Perché le sollecitazioni di Crosetto ad intervenire sui problemi della guerra ibrida non sono stati ascoltati?
Fin dal 2023 erano stati lanciati allarmi e si sapeva che diversi hacker russi erano al lavoro per colpire l'Italia e che centinaia di attacchi cibernetici si stavano verificando nel nostro Paese, ma sono stati non sufficientemente attenzionati dal governo e completamente ignorati dall'opposizione.
Perché le riunioni, i tavoli organizzati, ora, per la sicurezza non sono stati convocati immediatamente dopo il 12 ottobre, quando i supermercati francesi, belgi ed olandesi erano stati gravemente colpiti?
Perché l'Europa è così indietro non solo per la sicurezza cibernetica ma anche

Continua a pagina 2

Europa

La Commissione europea contesta a TikTok di non avere filtri adeguati per tutelare i suoi utenti

Pagina 13

Costume e Società

Se vuoi sapere se un territorio arido è in buona salute, cerca il ghepardo

Pagina 19

Rubriche

In attesa di Giustizia: il miserabile

Pagina 25

Senza commento

di Cristiana Muscardini



Perché le sollecitazioni di Crosetto ad intervenire sui problemi della guerra ibrida non sono stati ascoltati?

Fin dal 2023 erano stati lanciati allarmi e si sapeva che diversi hacker russi erano al lavoro per colpire l'Italia e che centinaia di attacchi cibernetici si stavano verificando nel nostro Paese, ma sono stati non sufficientemente attenzionati dal governo e completamente ignorati dall'opposizione.

Perché le riunioni, i tavoli organizzati, ora, per la sicurezza non sono stati convocati immediatamente dopo il 12 ottobre, quando i supermercati francesi, belgi ed olandesi erano stati gravemente colpiti?

Perché l'Europa è cosi indietro non solo per la sicurezza cibernetica ma anche per il serio, vero, effettivo coordinamento delle agenzie di sicurezza?

Perché noi arriviamo sempre a chiudere le stalle quando i buoi sono scappati?

Perché non siamo più in grado di avere intelligence che operano nel campo della controinformazione, nel controllo delle intelligence altrui che, ormai da anni, hanno cambiato metodo di azione e di intervento?

Ai tanti perché che non scrivo, per carità di patria rispetto ad una politica italiana ed europea avvitata sui piccoli interessi elettorali, condizionata da forze di opposizione incapaci sia di proposte alternative che di trovare una unità di intenti con la maggioranza, di fronte a problemi che riguardano tutti, si aggiungono i tanti perché inevasi di chi, cittadino comune, vorrebbe una politica di persone consapevoli, preparate, attive e più silenziose, tutte le dichiarazioni di Tizio e Caio ci hanno veramente stancato.

Combattere la disinformazione e le doppie verità per non alzare nuovi muri

di Cristiana Muscardini



La caduta del Muro di Berlino, nel 1989, portò grandi speranze, pensammo che una parte del mondo avrebbe visto un nuovo percorso di democrazia e libertà.

Dopo d'allora l'Europa cominciò a divenire più grande, più unita, come scrivemmo nel 2002 nella Convenzione europea, i nostri popoli sarebbero sempre più stati uniti nelle differenze e credevamo che i rapporti con quella che nel frattempo era diventata la grande Russia, dopo il disfacimento dell'impero sovietico avrebbero portato a tutti pace e sicurezza.

Oggi sappiamo che, mentre ricordiamo la caduta del muro e la ritrovata dignità e libertà di milioni di persone, altri milioni di persone stanno subendo da anni la violenza, la crudeltà, il cinismo di chi ci vuole riportare indietro, in un'epoca di soprusi, di menzogne, di morte.

Il quotidiano orrore che il popolo ucraino vive sotto il fuoco distruttore di Putin, che colpisce soprattutto i civili, i più deboli, che mette a rischio anche le centrali nucleari, la guerra ibrida in atto nei paesi dell'Unione Europea, con tutte le ricadute sulla nostra vita e sull'economia, ci devono far profondamente riflettere sul presente e sul futuro, sui troppi silenzi, le troppe indifferenze e a volte connivenze del passato, sulla necessità, improcrastinabile, di attrezzarci per la comune difesa.

Se non vogliamo siano innalzati nuovi muri, se non vogliamo che i diritti dei popoli e le integrità nazionali siano calpestati, insieme alle leggi ed alla libertà, ciascuno di noi ha il dovere di combattere la controinformazione, la doppia verità, la distruzione della capacità di ricordare, di ragionare, che, anche attraverso la rete, gli interessi politici ed economici di alcuni vorrebbero farci accettare.

Gli extraprofitti fiscali

di Francesco Pontelli - Economista



La politica fiscale del governo Meloni evidenzia una contraddizione sempre più significativa tra gli obiettivi dichiarati di una riduzione della pressione fiscale e le scelte concretamente adottate sul fronte delle entrate pubbliche. Una contraddizione che emerge con particolare evidenza nella gestione delle accise sui carburanti, nell'evoluzione degli oneri energetici e nella ricerca di nuove forme di gettito attraverso interventi straordinari su specifici settori economici. La mancata proroga degli sconti sulle accise del gasolio rappresenta, sotto questo profilo, un esempio emblematico. Una decisione che produce un incremento del prelievo fiscale dai consumi energetici e che, contemporaneamente, contribuisce ad alimentare i costi di trasporto e di produzione, con inevitabili ripercussioni sull'intero sistema economico.

Occorre, infatti, ricordare che la fiscalità sui carburanti presenta una caratteristica particolare: l'IVA viene applicata anche sulla componente rappresentata dalle accise. Si determina così un meccanismo di imposizione fiscale sulla stessa imposizione, attraverso il quale ogni incremento delle accise genera un ulteriore aumento del prezzo finale alla pompa. A titolo esemplificativo, un aumento di 10 centesimi di euro per litro di accisa determina un incremento del prezzo finale di 12,2 centesimi, considerando l'applicazione dell'aliquota IVA ordinaria del 22%. Il maggiore prelievo non si limita quindi alla componente nominale dell'accisa, ma si estende anche al gettito IVA aggiuntivo.

Questo meccanismo assume una rilevanza particolare se rapportato ai volumi nazionali di consumo dei carburanti. L'incremento delle accise può infatti determinare un aumento significativo delle entrate erariali, sebbene il gettito effettivo dipenda anche dall'andamento dei consumi, dai prezzi e dalle conseguenti variazioni della domanda.

Si configura così una forma di extragettito fiscale che, pur non essendo tecnicamente assimilabile agli extraprofitti aziendali, produce un beneficio aggiuntivo per le finanze pubbliche attraverso l'aumento della tassazione indiretta. A questo quadro si aggiunge la questione degli oneri generali di sistema presenti nelle bollette elettriche. Si tratta di componenti obbligatorie, definite nell'ambito della regolazione del sistema energetico e aggiornate periodicamente da ARERA, che finanziano attività di interesse generale. Tra queste assume particolare rilievo la componente ASOS, destinata principalmente al sostegno degli incentivi per le fonti rinnovabili e per la cogenerazione. Indipendentemente dal fornitore scelto, tali componenti concorrono a determinare il costo complessivo dell'energia sostenuto da famiglie e imprese.

Il problema economico non riguarda naturalmente la legittimità delle finalità finanziate, ma la sostenibilità complessiva del prelievo energetico in un Paese caratterizzato da costi di produzione e approvvigionamento già particolarmente rilevanti.

In una fase nella quale la competitività industriale italiana dovrebbe rappresentare una priorità strategica, la riduzione strutturale dei costi energetici dovrebbe costituire uno degli obiettivi fondamentali della politica economica.

Viceversa, il mantenimento o l'incremento delle componenti fiscali e parafiscali che gravano sui consumi energetici rischia di trasferire ulteriori costi sul sistema produttivo, riducendo i margini delle imprese e comprimendo il potere d'acquisto delle famiglie. Il tentativo del governo Meloni di abbassare le bollette intervenendo sul prezzo all'ingrosso del gas non fa che certificare una volta di più una incapacità di intervenire direttamente al sostegno delle imprese delle famiglie per esempio attraverso il taglio dell'IVA, come fece il governo Draghi.

La questione assume una dimensione ancora più significativa se confrontata con l'orientamento del governo nei confronti del sistema bancario e delle imprese energetiche.

Da una parte, vengono richiesti contributi straordinari o maggiori apporti finanziari a settori economici considerati beneficiari di extraprofitti. Dall'altra, attraverso la fiscalità sui carburanti e il mancato rinnovo delle agevolazioni sulle accise, si determina un ulteriore incremento del prelievo dai consumatori.

Il punto non è contestare in assoluto la possibilità di interventi fiscali straordinari, ma evidenziare l'assenza di una strategia organica e prevedibile nella gestione della fiscalità. Gli extraprofitti aziendali e l'extragettito fiscale sono fenomeni economicamente differenti. I primi derivano da risultati economici superiori a quelli ordinariamente attesi, mentre il secondo è determinato dall'incremento delle entrate pubbliche conseguente alle scelte impositive. Confondere questi due fenomeni, oppure utilizzarli alternativamente come strumenti contingenti di finanziamento della spesa pubblica, rischia di compromettere la coerenza della politica fiscale.



Mal d'Europa
di Carlo Sala.
€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Eire al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri posso essere spediti, senza sovraprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).
Il libro è in vendita su AMAZON o acquistabile scrivendo a ulisseedizioni@gmail.com o segreteria.redazione@ilpattosociale.it.

www.ulisseedizioni.it

Animal free

di Anastasia Palli



Non siamo ingenui fino al punto di non sapere che, volenti o nolenti, è la catena alimentare che tiene in vita l'ecosistema, se tutti gli esseri viventi fossero erbivori non ci sarebbe erba per tutti e presto il sistema collasserebbe.

Nello stesso tempo sappiamo che, nel mondo animale, i carnivori uccidono per mangiare, non commettono quelle sevizie e crudeltà inutili che, purtroppo, sono spesso perpetrate da gran parte della specie umana.

Tra le tante crudeltà delle quali ogni giorno veniamo a conoscenza, crudeltà di esseri umani contro altri umani ed efferate crudeltà compiute contro gli animali, a partire dai sistemi di macellazione per arrivare alle sevizie a scopo di malato "piacere", ai combattimenti cruenti tra cani, allo sterminio di elefanti, rinoceronti ed altre specie per impossessarsi di avorio, denti, pelli, vi è quella delle migliaia di canguri nel sud dell'Australia.

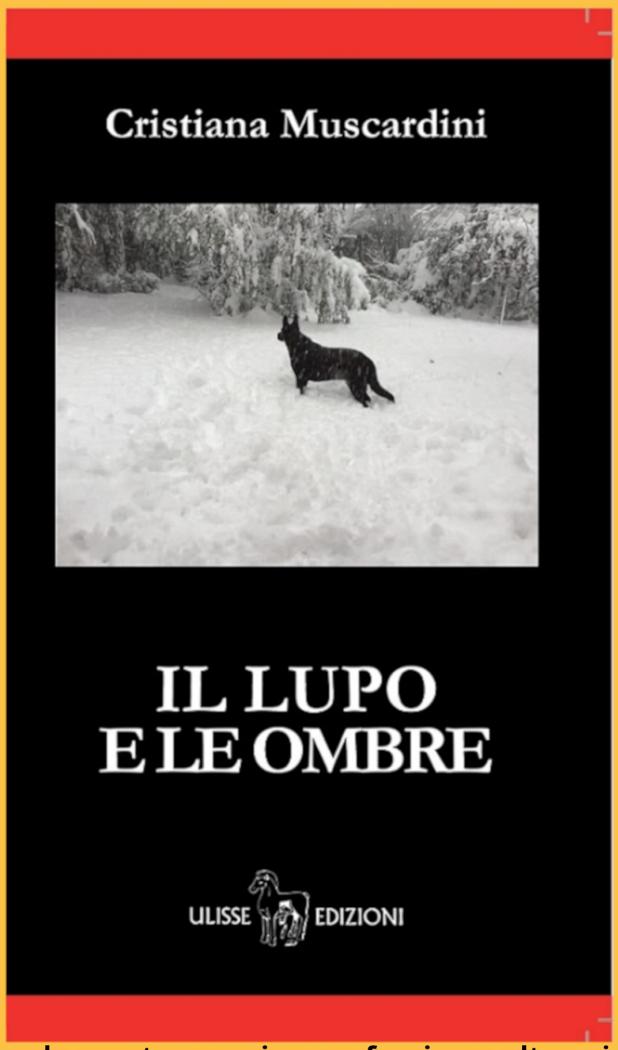
Non solo sono quotidianamente uccisi gli adulti, per un commercio internazionale delle loro pelli, ma anche, brutalmente, i piccoli che ancora sono nel marsupio della madre ammazzata.

Fortunatamente l'associazione Adelaide Hills Kangaroo Rescue cerca di salvare i cuccioli orfani e di curare gli animali feriti invitando le aziende a scegliere alternative animali free.

Il lupo e le ombre

di Cristiana Muscardini

Euro 12



La vita è quel che succede mentre pensiamo e facciamo altro, si dice. Ed allora ogni racconto rappresenta un momento in cui ci si riappropria di se stessi, in cui si dà un senso alla propria esistenza inquadra
ci tocca, ci riguarda, mentre attraversiamo il tempo, gli anni che a ciascuno di noi è dato di trascorrere.

Questi racconti sono tutti piccoli frammenti che compongono la vita, di uno o di tanti, di persone ed animali come pure delle ombre che si muovono intorno a noi, anche se troppo volte non le percepiamo.

La vita in questi racconti viene fissata sulla carta, come fosse fotografata, cogliendo momenti che non coincidono solo con l'attimo dello scatto fotografico ma che riassumono anche quello che è stato ed esprimono quello che potrebbe ancora essere. Poche parole bastano per ritrarre i passi falsi e le emozioni, gli incontri e i giudizi, le speranze e le illusioni, le scoperte e le sorprese che fanno di ciascuno di noi quello che è.

libro è in vendita su AMAZON o acquistabile scrivendo a ulisseedizioni@gmail.com o segreteria.redazione@ilpattosociale.it
www.ulisseedizioni.it

Meloni senza strategie chiede una voce sola per l'Ucraina e non per l'Europa

di On. Nicola Bono, Presidente di Europa Nazione



Riceviamo e pubblichiamo un deciso articolo dell'On. Nicola Bono, Presidente di Europa Nazione

Meloni senza strategie chiede una voce sola per l'Ucraina e non per l'Europa e così l'Unione Europea diventa sempre più "l'ufficio complicazione cose semplici".

Il silenzio della Meloni in merito alla sconfitta di Trump nelle elezioni di Midterm è l'ennesimo errore del Premier, specie se si limita a dire: "L'esito delle urne non cambia gli storici rapporti USA-Italia e le relazioni transatlantiche restano strategiche", perché non è vero.

Invece un commento sulla sconfitta voluta dagli americani, che hanno capito gli errori madornali di Trump per loro e per l'intero mondo, sarebbe stata una doverosa presa d'atto dell'accaduto e quindi l'avvio di un processo per una strategia di reale coesione dell'Europa.

Ma Meloni con il suo silenzio ha invece preferito di non fare ricordare che per un anno e mezzo ha sostenuto ogni richiesta di Trump a discapito dell'Europa e dell'Italia, ha più volte impedito che la Commissione UE sfidasse il Presidente USA, anche quando ha imposto all'Europa i 3mila miliardi di estorsioni oltre ai dazi, o insultato i vertici di tutti gli Stati UE e si è caricata la responsabilità di difendere l'alleanza atlantica, che Trump sin dal novembre 2024, con la pubblicazione del suo progetto strategico "Nazional Security Strategy", aveva di fatto cancellato, comunicando al mondo che gli unici alleati graditi in Europa erano i partiti sovranisti di estrema destra, ai quali augurava di prendere al più presto il potere su tutti gli Stati Europei.

Quindi la storia dell'alleanza atlantica non esiste, e con la sconfitta di Trump rimangono solo le responsabilità di un Premier che ha inseguito Trump senza aver capito l'inaffidabilità di un soggetto che era evidente che non sarebbe durato per molto tempo.

Ed ancora oggi Meloni continua a parlare di alleanze inesistenti, pur sapendo che l'Europa è sola e senza ombrelli come aveva in passato.

E senza uno straccio di strategia cerca visibilità e si rivolge ai vertici dell'UE e ai Premier europei, anch'essi privi di idee, e chiede un negoziatore unico, che parli per l'Ucraina con una voce sola, perché altrimenti "l'Europa rischia l'irrilevanza".

Ma l'irrilevanza non è ormai il principale biglietto di identità dell'Europa? O lo è solo per l'Ucraina? E due anni persi a inseguire Trump, invece di ragionare su come operare per assicurare l'indipendenza e la sicurezza per gli Europei, non sembra un errore enorme per chi ha la responsabilità di lasciare il Vecchio Continente senza difese? E la ridicolaggine dell'UE che vuole un riarmo inutile e opera con i formati con l'E3 o l'E5 che non rappresentano l'Europa non fa dell'UE "l'ufficio complicazione cose semplici"? E soprattutto questa assurda confusione e la totale assenza di strategie non è il motivo della irrilevanza che affligge l'Europa? E quindi sì alla voce unica, ma per tutta l'Europa, e quindi anche per l'Ucraina, mentre intorno a noi crescono sempre più forti le minacce e gli attacchi della guerra ibrida dei nemici dell'Europa.

E anche davanti a queste minacce che rischiano, senza reazioni dei Paesi colpiti, di diventare concrete, il Ministro della difesa Crosetto appare il più allarmato e lancia appelli a tutti i poteri dello Stato "per chiudersi in una stanza e decidere insieme una strategia per sopravvivere". Un appello del responsabile della difesa a corto di proposte, che ricorda l'appello dell'onorevole Ugo La Malfa, leader del Partito Repubblicano Italiano, che proponeva l'impiego dei paracadutisti per salvare il Premier Aldo Moro sequestrato dalle brigate rosse.

In pratica siamo nelle mani di nessuno, semplicemente perché finora è stata esclusa l'unica istituzione che potrebbe rilanciare l'Europa a livello mondiale e cioè la costituzione della Federazione degli Stati d'Europa, con chi ci sta.

Possibile che finora nessuno ne abbia voluto parlare, pur non avendo nessuna alternativa?

La verità è che anche i filoeuropei sono di fatto sovranisti e l'egoismo di 27 paesi impone la congiura del silenzio sulla Federazione Europea.

Ma che sovranismo è quello di 27 stati sovrani, nessuno dei quali è in grado di difendersi?

Un sovranismo tossico che per sopravvivere si deve aggrappare ad una potenza che non lo gestisce alla pari, ma come soggetto sottomesso, e lo abbandona se non gli conviene più, come ha fatto Trump?

L'unica speranza per l'Europa è che si esalti il sovranismo europeo, e si eliminino del tutto le tendenze egoistiche alla base dei sovranismi nazionali, e si vada al più presto a dare vita ad una Costituzione per un Parlamento europeo legislativo e un Governo Federale con pochi ma fondamentali poteri come la politica estera e l'esercito unico europeo.

Non è necessario che tutti i 27 Stati UE siano d'accordo subito, ma costituire una federazione con chi ci sta, ed avviare il processo di coesione, sarebbe la prima importante auspicata svolta che eliminerebbe di colpo qualsiasi irrilevanza, e di ottenere il ruolo che spetta all'Europa nel mondo.

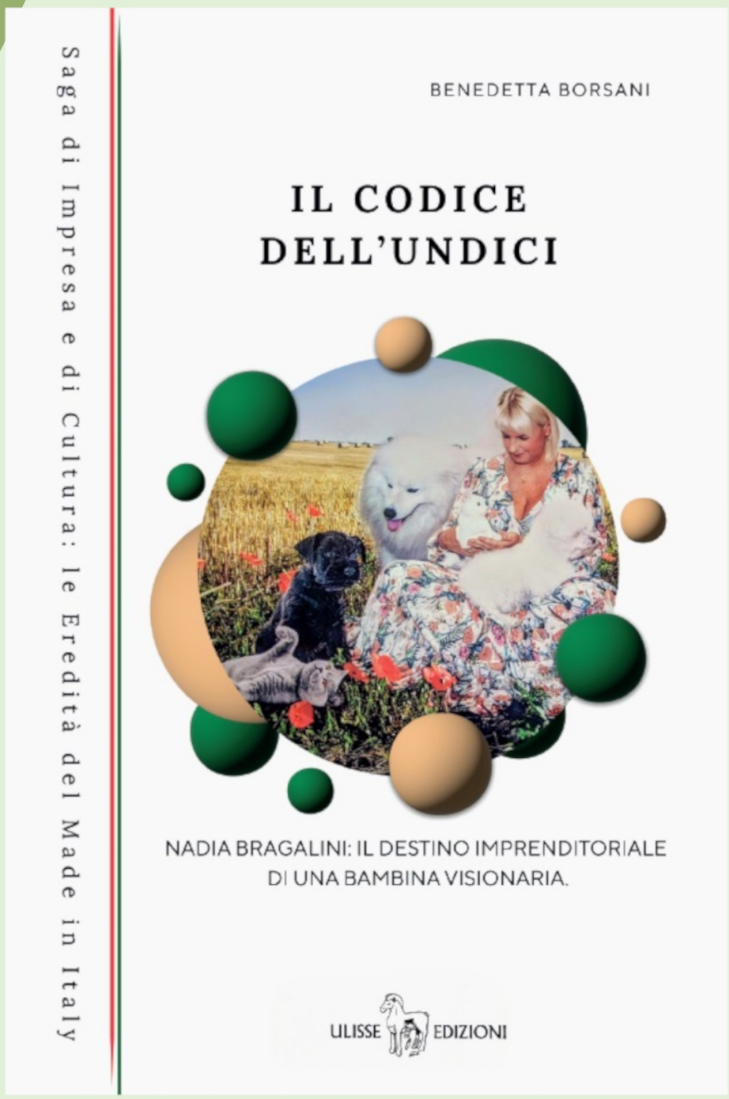
Ma per riuscire a realizzare questo progetto occorre rompere la "congiura del silenzio" sulla Federazione Europea, e quindi sensibilizzare gli europei sull'importanza fondamentale di premere su governi e partiti politici in direzione di questa istituzione che è l'unica che può garantire i diritti fondamentali di indipendenza, libertà, democrazia e difesa dei nostri confini, e che senza federazione c'è solo la disgregazione del Vecchio Continente e la condanna alla sottomissione delle superpotenze.



Il codice dell'Undici

di Benedetta Borsani

Euro 15



E' uscito, per la nuova collana di Ulisse Edizioni, dedicata a coloro che attraverso la loro attività, nell'impresa e nella cultura, hanno fatto e fanno onore al Made in Italy, la biografia di Nadia Bragalini, imprenditrice piacentina annoverata tra le 100 donne dell'impresa italiana al Mimit.

Scritto dalla giornalista Benedetta Borsani, "Il codice dell'Undici" descrive come una donna, andando anche contro le avversità, può costruire, partendo dai suoi sogni di bambina e dalle esperienze famigliari, una storia di impresa innovativa legata sia ai valori che alla produttività. Borsani, con sensibilità e capacità di approfondimento descrive Nadia Bragalini come una "tessitrice" d'impresa che sa intrecciare relazioni umane, ricerca scientifica e amore incondizionato per il proprio lavoro e per gli amici animali, affrontando le sfide della pandemia fino alla nascita di un vero e proprio "tempio" produttivo a Castelvetro Piacentino: la G&G Pet Food. Tutto parte da una domanda che l'autrice si pone: "Cosa lega una bambina che salva chioccioline a un'eccellenza del Made in Italy consacrata a Palazzo Piacentini?". La risposta è in un numero che insegue il destino: l'Undici. Tutto ha inizio su un divano bordeaux, dove una voce dal passato affida a Nadia, bambina, una missione: ricostruire un'eredità interrotta; poi la promessa a se stessa sul sedile di una Citroën in corsa: «Un giorno avrò anch'io una di quelle grandi scatole». In questa biografia romanzata, Benedetta Borsani racconta l'ascesa di Nadia Bragalini, imprenditrice capace di fondere ricerca e amore convinta che "il successo non arriva da solo. Bisogna cercarselo con visione, tenacia e passione".

Il libro è in vendita su AMAZON o acquistabile scrivendo a ulisseedizioni@gmail.com o segreteria.redazione@ilpattosociale.it
www.uliseedizioni.it

In ricordo di Gerard Collins

di Cristiana Muscardini



Gerard Collins, già ministro irlandese, vicepresidente al Parlamento Europeo del gruppo UEN, esponente politico di spicco e di grande spessore anche umano, ci ha lasciato circondato dall'affetto dei suoi cari.

I suoi ultimi momenti sono stati vissuti nella pace di un uomo che in tutta la sua vita è stato sorretto da saldi principi e da una convinta fede.

La messa in suo suffragio è stata celebrata nella chiesa di Abbeyfeale, con l'amata moglie Hilary ed i famigliari moltissime persone sono intervenute alla funzione per testimoniare considerazione ed affetto. Durante la cerimonia, è stato ricordato il suo impegno al servizio della collettività, così come la sua dedizione alla famiglia e il suo ruolo di marito.

Alla cerimonia hanno presenziato l'aiutante di campo del presidente e numerosi alti esponenti della politica irlandese, Gerard è stato sepolto nella tomba di famiglia, accanto ai suoi genitori.

Il suo ricordo sarà sempre presente in noi che per tanti anni abbiamo lavorato insieme, non solo al Parlamento europeo, cercando di dare il nostro contributo per un'Europa più unita, giusta e forte così come ricorderemo i tanti incontri in Italia ed Irlanda e la nostra profonda amicizia.

Colloqui ad Abu Dhabi tra UE, Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Ucraina, Stati Uniti e NATO

La redazione



In vista dei prossimi colloqui trilaterali con la Russia, i rappresentanti dei partner europei, dell'Ucraina e degli Stati Uniti si sono riuniti per proseguire il loro stretto coordinamento degli sforzi volti a porre fine alla guerra in Ucraina e stabilire le condizioni per una pace duratura, anche attraverso il sostegno a solide garanzie di sicurezza nell'ambito di eventuali accordi.

I partecipanti hanno sottolineato che eventuali accordi futuri dovranno rispettare la sovranità, l'integrità territoriale, l'indipendenza decisionale dell'Ucraina e fornire garanzie di sicurezza credibili per l'Ucraina.

L'obiettivo comune è lo sviluppo di un quadro di sicurezza pratico e reciprocamente rafforzato, che consolidi la sicurezza a lungo termine dell'Ucraina e la fiducia necessaria per raggiungere un accordo negoziato.

I partecipanti hanno inoltre constatato che è essenziale affrontare i problemi di sicurezza del dopoguerra e ridurre il rischio di conflitti, discutendo di come garantire meccanismi efficaci per gestire i rischi ed evitare pericolose escalation. Infine, i partecipanti hanno ribadito il loro impegno comune a favore di una solida architettura e di adeguati assetti di sicurezza europei nel dopoguerra e non hanno indugiato ad affermare che una NATO forte rimarrà centrale nella difesa collettiva euro-atlantica.

La Commissione europea contesta a TikTok di non avere filtri adeguati per tutelare i suoi utenti

di Luigi De Renata

La Commissione europea ha riscontrato in via preliminare che TikTok ha violato il regolamento sui servizi digitali per il cosiddetto "effetto foro del coniglio" del suo sistema di raccomandazione. Il feed "For You" di TikTok mostra agli utenti un flusso continuo di video personalizzati, anche quando sono legati a problemi di salute mentale e all'immagine corporea. Più un utente interagisce con un determinato tipo di contenuto, più l'algoritmo di feed "For You" di TikTok raccomanda contenuti simili. Questo design può essere dannoso quando tale esposizione infinita e ripetuta comporta, ad esempio, contenuti sulla tristezza, l'isolamento o l'immagine del corpo. Questi "buchi di coniglio" possono avere un impatto negativo sulla salute mentale degli utenti, in particolare quella degli adulti e dei minori vulnerabili.



La Commissione ha constatato in via preliminare che TikTok non ha valutato adeguatamente in che modo il suo algoritmo di raccomandazione possa condurre gli utenti in tali "buchi del coniglio", mettendo a rischio il loro benessere. Secondo la Commissione, TikTok non ha attuato misure di mitigazione proporzionate, ragionevoli ed efficaci per affrontare tali rischi. Sebbene TikTok abbia già messo in atto alcune misure per attenuare il rischio dell'effetto "buco del coniglio", la Commissione ha constatato che tali misure non sono efficaci: non riducono sufficientemente la frequenza con cui si raccomandano contenuti simili, compresi i contenuti relativi alle difficoltà di salute mentale e all'immagine corporea. Gli strumenti di controllo non consentono agli utenti di controllare efficacemente i contenuti a loro consigliati. Ad esempio, l'utilizzo del pulsante "non interessato" potrebbe non essere sufficiente per modificare il feed dei contenuti. L'algoritmo dà priorità alla visualizzazione dei contenuti degli utenti in base al tempo di visualizzazione, rispetto alla loro scelta di vedere meno di determinati contenuti.

In questa fase dell'inchiesta la Commissione ritiene che TikTok debba modificare la progettazione del mangime "For You". Ad esempio, TikTok dovrebbe fare più affidamento sulle preferenze esplicite degli utenti, disabilitare il tempo di visualizzazione come indicatore per raccomandare i contenuti, aumentare l'accessibilità e l'usabilità dei controlli degli utenti e testare regolarmente il suo algoritmo.

Prossime tappe TikTok ha ora la possibilità di esercitare il suo diritto alla difesa. Essa può esaminare i documenti contenuti nei fascicoli d'indagine della Commissione e rispondere per iscritto alle constatazioni preliminari della Commissione. Parallelamente sarà consultato il comitato europeo per i servizi digitali. Se le opinioni della Commissione sono in ultima analisi confermate, la Commissione può emettere una decisione di non conformità, che può comportare un'ammenda proporzionata alla natura, alla gravità, alla reiterazione e alla durata dell'infrazione e raggiungere fino a un massimo del 6 % del fatturato mondiale totale annuo del fornitore.

Il piano d'azione aggiornato porta a 30 le azioni avviate in un anno nell'ambito del patto per il Mediterraneo

La redazione



A un anno dal suo lancio, il patto per il Mediterraneo continua a offrire vantaggi concreti e nuove opportunità per i cittadini, le imprese e le comunità che si affacciano sulle sponde del nostro mare comune. La Commissione europea e il servizio europeo per l'azione esterna hanno presentato ai rappresentanti degli Stati membri dell'UE e dei partner del Mediterraneo meridionale il piano d'azione aggiornato, che evidenzia i progressi compiuti nell'ambito del primo pacchetto di azioni previste dal piano, nonché nove nuove iniziative chiave.

Si arriva così a un totale di 30 iniziative nell'ambito del patto.

omeoimprese

Bruxelles monitora i flussi migratori verso l'Europa: Grecia e Cipro i casi più urgenti, poi l'Italia

di Carlo Sala



La Commissione europea ha avviato il secondo ciclo annuale di gestione della migrazione, per implementare il patto sulla migrazione e l'asilo così da conseguire diminuzione della migrazione illegale, maggiore cooperazione tra gli Stati membri e partenariati efficaci con i paesi terzi.

Il ciclo annuale comprende una panoramica annuale della situazione dell'asilo e della migrazione nell'Ue, valutando e determinando le situazioni migratorie in ciascuno Stato membro e formulando una proposta relativa a una riserva annuale di solidarietà per l'anno successivo che sarà adottata dal Consiglio. La valutazione della Commissione si basa su dati concreti e attinge a dati e informazioni forniti dalle autorità nazionali e dalle agenzie dell'Ue, tenendo conto delle situazioni e delle esigenze degli Stati membri.

La situazione migratoria nell'Ue ha continuato a migliorare in modo significativo, confermando che il nuovo approccio europeo in materia di migrazione, con un nuovo quadro giuridico, una solida protezione delle frontiere e una diplomazia della migrazione assertiva, sta producendo risultati positivi sostanziali e coerenti. Gli attraversamenti illegali delle frontiere si sono più che dimezzati negli ultimi due anni, con un altro calo di oltre un terzo nei primi sei

Tenaris

mesi di quest'anno. Anche i movimenti non autorizzati (-22% nel 2025) e le domande di asilo (-19% nel 2025) sono diminuiti in modo significativo, mentre il tasso di rimpatrio a livello dell'UE è ora salito a oltre il 30%.

La relazione riguarda anche i notevoli progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo, che è pienamente in vigore dallo scorso giugno: il nuovo sistema Eurodac è operativo in tutti gli Stati membri; gli Stati membri stanno utilizzando le nuove procedure di screening e di frontiera, con un terzo di tutte le domande di asilo registrate trattate nell'ambito di procedure accelerate o di frontiera dall'entrata in vigore del patto; e l'attuazione della prima riserva di solidarietà per il 2026 è sulla buona strada. Gli Stati membri hanno compiuto progressi significativi per garantire la piena applicazione delle nuove norme, sebbene siano necessari ulteriori sforzi per affrontare le sfide rimanenti.

Sulla base dei risultati della relazione annuale e utilizzando i criteri quantitativi e qualitativi stabiliti nel regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione, la Commissione ha stabilito che Grecia e Cipro sono soggette a pressioni migratorie a causa del livello sproporzionato di arrivi nell'ultimo anno; l'Italia è soggetta a pressioni migratorie a causa di un numero sproporzionato di arrivi a seguito di operazioni di ricerca e soccorso in mare; la Spagna, tenendo conto della situazione migratoria generale e in particolare dell'incidente di Ceuta, è pure soggetta a pressioni migratorie. Questi quattro Stati membri saranno pertanto ammissibili all'accesso alla riserva di solidarietà, a condizione che continuino ad applicarsi le norme in materia di competenza. La Commissione ritiene inoltre che, sebbene l'Italia abbia compiuto progressi nell'applicazione delle norme in materia di responsabilità, restano necessari ulteriori progressi che saranno attentamente monitorati.

Belgio, Cechia, Germania, Estonia, Irlanda, Francia, Croazia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovenia e Finlandia risultano a loro volta a rischio di pressioni migratorie, per un numero relativamente elevato di arrivi illegali, movimenti secondari non autorizzati, domande di asilo o protezione temporanea concesse alle persone in fuga dalla guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina o al rischio di strumentalizzazione della migrazione che potrebbe creare obblighi sproporzionati nel prossimo anno. Tali Stati avranno quindi accesso prioritario al pacchetto permanente di strumenti di sostegno dell'Ue in materia di migrazione e la loro situazione sarà monitorata e rivalutata rapidamente, se necessario.

Anche Bulgaria, Cechia, Estonia, Croazia, Austria e Polonia si trovano ad affrontare una situazione migratoria significativa a causa dell'effetto cumulativo della migrazione negli ultimi cinque anni. Potranno chiedere al Consiglio di concedere una deduzione totale o parziale dai loro contributi alla riserva di solidarietà per l'anno successivo.

La Commissione ha proposto al Consiglio di istituire la riserva di solidarietà per il 2027, al fine di rispondere alle esigenze degli Stati membri soggetti a pressioni migratorie. In linea con le norme del patto, la presente proposta non è pubblica. Spetterà ora al Consiglio concordare le dimensioni della riserva di solidarietà e il modo in cui ciascuno Stato membro contribuirà. Gli Stati membri avranno la flessibilità di scegliere come contribuire: attraverso la solidarietà delle persone (ricollocazione o compensazioni di responsabilità), il sostegno finanziario, misure alternative o una combinazione di tali misure. Una volta che il Consiglio avrà adottato la decisione sulla riserva di solidarietà, i contributi di solidarietà degli Stati membri saranno pubblici e giuridicamente vincolanti.

Come stabilito nel regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione, ogni anno la Commissione valuta la situazione migratoria complessiva nell'Ue e in tutti gli Stati membri. Ciò garantisce che il meccanismo di solidarietà permanente istituito dal patto sulla migrazione e l'asilo concili le sfide e le responsabilità che incombono agli Stati membri. La valutazione, presentata nella relazione annuale europea sull'asilo e la migrazione, si basa sulle informazioni fornite dagli Stati membri, dal servizio statistico dell'Ue (Eurostat), dalle agenzie dell'Ue e dal servizio europeo per l'azione esterna.

«Il primo ciclo annuale di gestione della migrazione ha dimostrato che il sistema che abbiamo messo in atto sta funzionando e ora stiamo cercando di svilupparlo con il secondo ciclo. Gli Stati membri sotto pressione devono continuare a ricevere il sostegno di cui hanno bisogno, garantendo nel contempo che le norme sulla competenza per le domande di asilo siano applicate in modo efficace, limitando gli spostamenti non autorizzati» ha dichiarato Henna Virkkunen, vicepresidente esecutiva per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia della Commissione europea.

L'UE rafforza i requisiti di sicurezza dei prodotti per lattanti

La redazione



L'UE sta rafforzando la sicurezza delle formule per lattanti in seguito all'episodio di contaminazione da cereulide che ha provocato numerosi allarmi alimentari e richiami di prodotti in tutta Europa tra dicembre 2025 e aprile 2026. La Commissione europea accoglie con favore l'approvazione da parte degli Stati membri della propria proposta di stabilire un criterio permanente di sicurezza alimentare per la presenza di cereulide nelle formule per lattanti, nelle formule di proseguimento e negli alimenti a fini medici speciali destinati ai lattanti.

Il provvedimento fa seguito a un caso di contaminazione legato all'impiego, come ingrediente, di olio di acido arachidonico contaminato importato dalla Cina. La cereulide è una tossina prodotta da alcuni ceppi di Bacillus cereus e la sua presenza nei prodotti alimentari è dovuta a carenze nel processo di produzione. Sulla base di una valutazione scientifica dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, gli Stati membri hanno approvato rigorosi limiti massimi di sicurezza sulla presenza della tossina nei prodotti in polvere e liquidi.

Una volta che il regolamento inizierà ad applicarsi, i suoi requisiti di sicurezza costituiranno la base per i controlli sui prodotti da parte degli operatori del settore alimentare e delle autorità competenti.

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO
Rigeneral System s.n.c.
di Zambianchi Dott. Gianluca e Carla
Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127
P.IVA 01238240335



COMUNE DI GOSSOLENGO
BIBLIOTECA COMUNALE
"PAOLO BOIARDI"

RIFLESSI DI UN'ANIMA

Mostra pittorica di

CHANAPA DAMIANO

INAUGURAZIONE
SABATO 14 NOVEMBRE
ORE 11

PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE,
VIA SOPRANI, 34A, GOSSOLENGO (PC)

LA MOSTRA SARÀ VISITABILE
DAL 14 NOVEMBRE
AL 5 DICEMBRE 2026

LUN-GIO-SAB DALLE 9 ALLE 12.30
MER - VEN DALLE 15 ALLE 18.30

INQUADRA IL QRCODE PER VISITARE IL SITO WEB DELL'ARTISTA

Al termine dell'inaugurazione sarà offerto un
vin d'honneur.

Se vuoi sapere se un territorio arido è in buona salute, cerca il ghepardo

La redazione



"Se vuoi sapere se un territorio arido è in buona salute, cerca il ghepardo". A scriverlo è Laurie Marker, fondatrice del Cheetah Conservation Fund (CCF), in un suo recente articolo dal titolo 'Paesaggi produttivi, ecosistemi viventi', scritto dopo aver partecipato alla Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione a Ulaanbaatar, in Mongolia. "Può sembrare sorprendente – afferma – ma i ghepardi possono rivelarci molto sullo stato di salute degli ambienti in cui vivono. Per sopravvivere hanno bisogno di territori aperti e interconnessi, oltre che di una quantità sufficiente di prede selvatiche. Quando questi paesaggi si degradano, sia la fauna selvatica che le popolazioni umane che da essa dipendono si trovano ad affrontare sfide sempre maggiori.

Nel corso della mia carriera, ho lavorato a fianco degli agricoltori in Namibia per trovare soluzioni che permettessero la convivenza tra bestiame e predatori. Una lezione è emersa chiaramente: la conservazione non può avere successo se il peso economico della protezione della fauna selvatica ricade esclusivamente sulle spalle di chi se ne occupa. E' necessario andare oltre i singoli progetti di conservazione e guardare al quadro generale: ecosistemi sani, mezzi di sussistenza sostenibili e comunità che vivono e lavorano in armonia con la fauna selvatica.

Nell'articolo parla della *Living Ecosystems Stewardship Initiative* (LESI), un'iniziativa che mira a collegare questi sforzi e a dare il giusto riconoscimento a chi si impegna a proteggere il territorio. "CCF – spiega – la sta sviluppando per portare avanti il principio di conservazione: un territorio sano è il fondamento per il cibo, l'acqua, la fauna selvatica, la resilienza climatica e i mezzi di sussistenza, e le persone che lo proteggono dovrebbero essere riconosciute e premiate. Un paesaggio è anche fatto dei suoi partner: gli agricoltori, le organizzazioni di conservazione, i governi e le imprese che decidono insieme come gestirlo. LESI è un'iniziativa ombrello, non un'altra etichetta. Il suo scopo è quello di collegare il lavoro già in corso, dalla carne bovina rispettosa dei predatori e dai prodotti rispettosi della fauna selvatica agli standard forestali, al turismo e alle organizzazioni di conservazione comunitarie, attraverso un metodo condiviso per misurare i miglioramenti apportati al territorio.

Il ghepardo è al centro perché ne è l'indicatore. Prede sane, praterie aperte, basso livello di conflitto e tolleranza locale sono tutti fattori che influenzano la sopravvivenza dei ghepardi. LESI non prescrive un unico metodo di allevamento. Un'azienda agricola commerciale in Namibia, una riserva comunitaria e una comunità pastorale nel Somaliland raggiungeranno gli stessi obiettivi in modi diversi. La domanda comune è cosa debba essere migliorato e come tutti possano fidarsi dei dati. È proprio in riserve come queste che speriamo di testare LESI per la prima volta.

Siamo alla ricerca di partner che ci aiutino a dare forma e a sperimentare questo lavoro: finanziatori che desiderano investire nei paesaggi piuttosto che in singoli progetti, governi e partner politici nei paesi in cui vive il ghepardo, proprietari terrieri e organizzazioni per la conservazione, acquirenti e operatori turistici, zoo, ricercatori e chiunque abbia a cuore il futuro del ghepardo e delle zone aride da cui dipende.

Se questo è il tuo caso, il nostro team sarebbe lieto di entrare in contatto con te all'indirizzo info@cheetah.org".



Arriva il Black Friday: gli italiani spenderanno 4,3 miliardi di euro

di L.D.R.



Secondo le stime dell'Osservatorio eCommerce B2c Netcomm – School of Management del Politecnico di Milano, durante la settimana del Black Friday, gli italiani spenderanno online circa 4,3 miliardi di euro (+6% rispetto al 2025). In questa occasione, gli operatori realizzeranno 3 volte il fatturato di un giorno medio.
Secondo le stime di Netcomm, nel corso dei 13 giorni che caratterizzano l'iniziativa circoleranno 44,3 milioni di pacchi, in crescita del 6,6% rispetto allo scorso anno, con 27,4 milioni di acquirenti online. Le categorie più interessate da que-

ste iniziative saranno Beauty & Healthcare, Abbigliamento, Food & Grocery e Informatica. In particolare, nel comparto del Beauty l'Osservatorio stima che durante la Black Week il valore degli acquisti online possa essere fino a 5 volte maggiore rispetto a una normale giornata di acquisto. Inoltre, Netcomm evidenzia come durante il periodo Black Friday alcune categorie vengano acquistate con un'intensità molto superiore alla media dell'anno: si prevedono ordini di Giochi e Hobby superiori di oltre il 70% rispetto alla media annua, seguiti da Sport e tempo libero e Prima infanzia.

Roberto Liscia, Presidente di Netcomm, commenta: "Saranno oltre 44 milioni i pacchi che circoleranno durante i 13 giorni di Black Friday, secondo le previsioni del Delivery Index di Netcomm, pari al 4,8% del totale che si registra in un intero anno, con una crescita del 6,6% rispetto allo scorso anno. Prevediamo che saranno 27,4 milioni gli italiani che ricorreranno al canale online per i loro acquisti durante questo periodo. Sono dati che confermano la forza di un'iniziativa ormai diventata il momento per eccellenza in cui gli italiani concentrano una parte significativa dei loro acquisti, natalizi e non solo: molti consumatori, infatti, aspettano questo periodo per gli acquisti più importanti, con uno scontrino superiore alla media del resto dell'anno. Inoltre, il Black Friday non è più un singolo giorno, ma un periodo che si allunga ogni anno, con un picco sempre più anticipato: nel 2025 i giorni di maggiore attività sono stati il giovedì e il venerdì della settimana precedente, quando partono le promozioni, e nemmeno il picco di dicembre in vista del Natale ha raggiunto quei livelli."

Secondo le stime dell'Osservatorio eCommerce B2c la percentuale media di sconto applicata dai merchant rimane stabile e sarà anche nel 2026 del 25%, declinata in diverse modalità promozionali. Una delle iniziative più comuni è finalizzata a premiare un target di clienti specifico: spiccano infatti le scontistiche anticipate per i clienti più fedeli (40%). Alcuni merchant preferiscono invece applicare sconti su tutta la gamma per l'intera durata dell'iniziativa promozionale (30%). Tra i criteri più citati per selezionare l'assortimento promozionale, un merchant su due ha dichiarato che concentrerà gli sconti su prodotti a bassa rotazione in eccesso o sui più popolari. Un'azienda su tre applicherà politiche di sconto a prodotti ad alto margine, mentre il 20% si concentrerà su categorie specifiche.

Netcomm, sulla base dei dati effettivi dello scorso anno, stima che nel periodo del Black Friday quasi la metà (48,4%) degli acquisti verrà effettuata dalle regioni del Nord Italia, in particolare il 28,8% dal Nord-Ovest e il 19,6% dal Nord-Est del Paese. Al Sud ci si aspetta circa il 20% degli acquirenti, al Centro circa 18% e nelle Isole attorno al 10%.

L'Osservatorio eCommerce B2c stima che nel 2026 il valore degli acquisti online da parte degli italiani crescerà del +7% e supererà i 67 miliardi di euro. Il settore dei servizi registra una crescita del +7% rispetto al 2025, per un valore di 24,3 miliardi di euro; mentre l'eCommerce di prodotto segna un incremento del +6% rispetto all'anno precedente, superando i 42,7 miliardi di euro. La penetrazione dell'online di prodotto sul totale acquisti Retail (online+offline) è pari all'11,5%, con un incremento di quasi mezzo punto percentuale rispetto al 2025.



Ogni italiano usa in media cinque o sei canali abituati per le proprie spese

di C.S.



Sono 5,5 i punti di contatto e momenti di interazione (touchpoint) con venditori al dettaglio (retailer) che gli shopper dichiarano di utilizzare sempre o spesso nel contesto della spesa di prodotti di largo consumo, con i volantini cartacei (utilizzati dal 51,6% dei consumatori) e digitali (51,4%) a risultare i preferiti. Le famiglie cercano convenienza ma emerge anche il valore della personalizzazione, come dimostra la rilevanza delle offerte customizzate su app o nelle aree fidelity (43,6%), dei coupon ottenuti dopo acquisti precedenti (37,5%) o delle promozioni personalizzate ricevute durante la spesa (34,9%). Quasi tre italiani su cinque infatti frequentano regolarmente 5 o 6 canali per la loro spesa che genera complessivamente il 60,7% del valore totale del largo consumo, e in media ogni famiglia visita 9,5 retailer e possiede 6 carte fedeltà. Le rilevazioni dello Shopper Panel di YouGov, che monitora un campione di oltre 18.000 famiglie rappresentative dei 26.5 milioni di famiglie residenti nel nostro paese, sono state presentate nel webinar "Retail Media attraverso gli occhi dello shopper" evidenziando una realtà complessa in cui domina la multicanalità come scelta consapevole.

A livello complessivo il volantino cartaceo e quello digitale hanno praticamente la stessa diffusione, ma dall'analisi emerge che i giovani senza figli utilizzano il volantino digitale nel 64% dei casi e il cartaceo si ferma al 41% mentre tra i pensionati senza figli il rapporto si inverte (51% VS 41%). Tra le properties dei retailer, la metà degli italiani (50,3) usufruisce di programmi fedeltà e coupon digitali ma la percentuale sale significativamente tra le famiglie con bambini piccoli e tra i giovani senza figli (rispettivamente 63% e 62%).

Proprio i giovani senza figli rappresentano il target più digitalizzato, registrando un'alta penetrazione (23%, superiore alla media nazionale del 15,5%) nell'utilizzo dei touchpoint in store più innovativi come schermi digitali o totem. Questa familiarità con il digitale si accompagna a una forte attenzione alla convenienza che si traduce in livelli di engagement più elevati grazie all'attitudine a consultare le app dei supermercati (59%) e le offerte personalizzate nelle aree fedeltà o nelle applicazioni dei retailer (54%).

Piacenza sempre più metropoli: è la città che consuma più suolo in Emilia Romagna

di C.S.



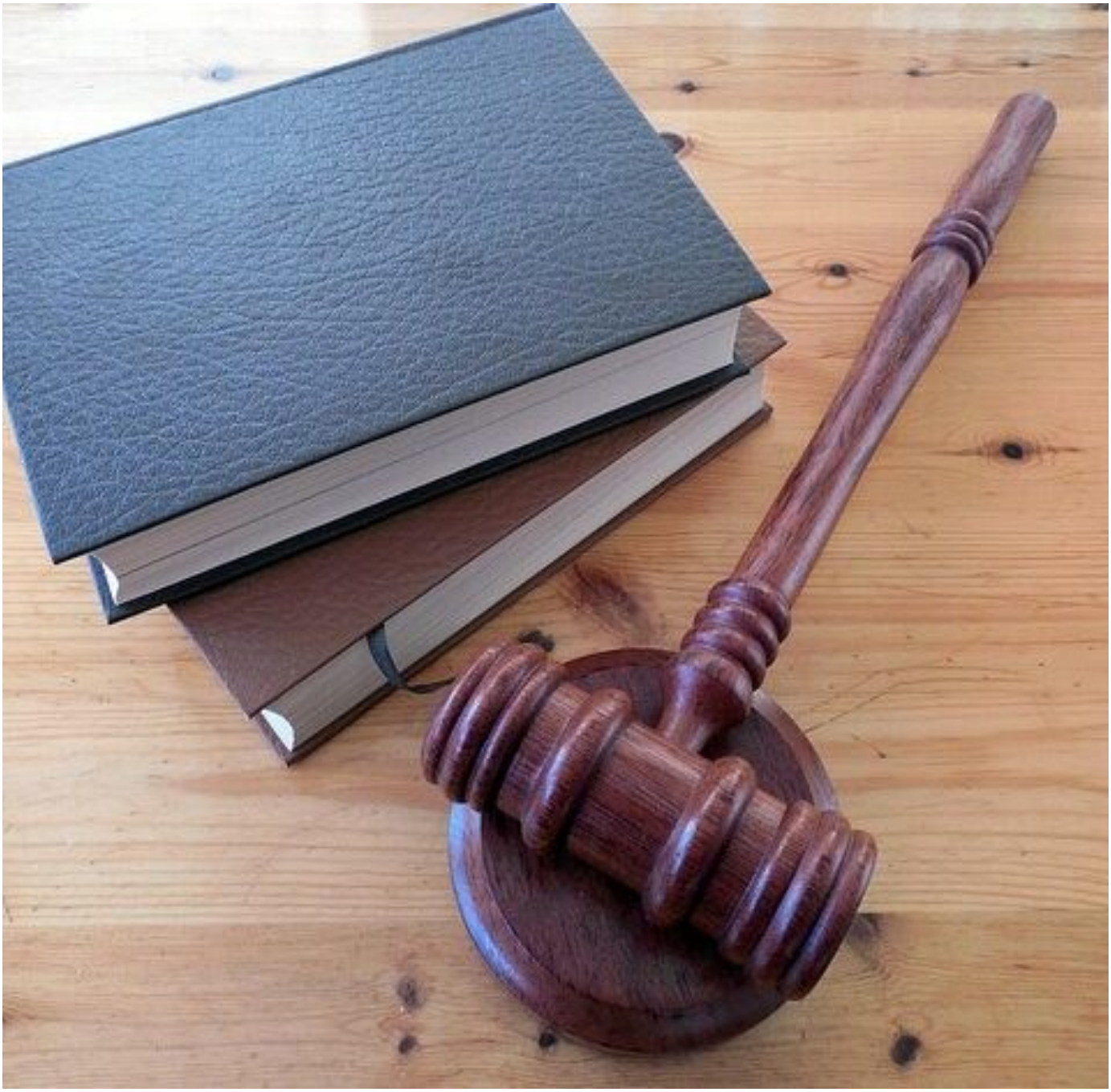
Secondo il Rapporto Ispra-Snpa 2026, nel 2025, in Emilia-Romagna, sono stati rinaturalizzati 109 ettari, a fronte di 466 trasformati. La regione è seconda in Italia per superficie recuperata, dopo la Lombardia (111 ettari) e prima per quota di nuovo consumo compensata attraverso i ripristini: il 23,4%, contro una media nazionale del 7,3%. Nel complesso l'anno scorso in Italia, è stata sfondata la soglia dei 10mila ettari di suolo occupati, cioè sottratti alla natura selvaggia per essere destinati a usi umani: 10.243 ettari, cioè il 22% in più rispetto all'anno precedente, pari ad un consumo di 28,1 ettari al giorno (23 nel 2024), ovvero 3,25 metri quadrati al secondo (contro i 2,7 del 2024). Nel 2025 sono quattro le regioni che sfondano il muro delle migliaia di ettari l'anno, affiancandosi all'Emilia Romagna che nel 2024 era l'unica Regione italiana a superare quella soglia di cementificazione del proprio territorio.

Primatista nel consumo di territorio in Emilia Romagna è Piacenza (seguita da Parma e Ferrara): tra il 2024 e il 2025 sono stati trasformati 37,7 ettari, quasi 53 campi da calcio, mentre appena 1,2 sono stati recuperati. Il saldo è di 36,5 ettari di nuovo consumo netto. Le superfici artificiali occupano ormai 19.810 ettari, il 7,67% del territorio provinciale. Piacenza è quinta in regione per nuove trasformazioni nette. Non tutto il consumo, però, è permanente. Secondo Arpae, circa l'87% è reversibile e riguarda soprattutto cantieri, scavi e impianti temporanei. Le trasformazioni definitive, come edifici e piazzali asfaltati, hanno interessato 59 ettari nel 2025. Il saldo netto regionale resta comunque negativo: 357 ettari.

Nelle conclusioni di Ispra il consumo di suolo in Italia è un fenomeno in accelerazione che richiede risposte coordinate. La sfida è duplice: da un lato, contenere l'espansione urbana e infrastrutturale; dall'altro, promuovere il ripristino ecologico e la rigenerazione urbana e dei territori. Le nuove normative europee offrono strumenti e obiettivi chiari, ma è fondamentale il coinvolgimento attivo di istituzioni, cittadini e imprese per garantire un futuro sostenibile al nostro Paese e cogliere le opportunità offerte anche dai nuovi indirizzi europei. In particolare, il regolamento europeo sul ripristino della natura obbliga a fermare la perdita netta di spazi verdi urbani entro il 2030 e il loro incremento dal 2031. Il bilancio nullo del consumo netto di suolo è un obiettivo necessario anche per il raggiungimento dei target previsti dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e dal Piano per la Transizione Ecologica. Obiettivi che possono essere raggiunti sia minimizzando gli interventi di artificializzazione, sia aumentando il ripristino naturale delle aree più compromesse, quali gli ambiti urbani e le coste, una misura chiave anche per l'adattamento agli eventi estremi. Limitare il consumo di suolo nel nostro Paese e rigenerare città e territori permetterebbe, in definitiva, di fornire un contributo fondamentale per affrontare le grandi sfide poste dai cambiamenti climatici, dal dissesto idrogeologico, dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, dal diffuso degrado del territorio, del paesaggio e dell'ecosistema, dalla perdita di biodiversità.

In attesa di Giustizia: il miserabile

di Manuel Sarno



Trattandone a bocce ferme, nella vicenda di Youssef Sahir si ha l'impressione sbaglino quasi tutti, ciascuno a modo suo.

La Premier commette un errore politico clamoroso: invade un terreno che non le compete e attacca un Giudice davvero indipendente finendo per indebolire proprio le ottime ragioni di una riforma che ha strenuamente difeso. Sbaglia anche la Procura, che non ha certo intenzione di assecondare il Governo, facendosi spaventare dal clima incandescente di una città ferita, avanzando una evanescente richiesta di arresto misura per reati



che, in verità, non si sono consumati.

Infine c'è la Giudice, impeccabile sul piano del metodo e delle garanzie, che in passato ha sottoscritto manifesti umanitari ma che toccano questioni geopolitiche, alimentando in menti maliziose dubbi sulla sua terzietà. Non mancano – ovviamente – i peggiori: quelli che, soffiando sul fuoco, trasformano Youssef Sahir in una vittima della cattiva giustizia rendendolo un martire. Costui sostiene pubblicamente una Palestina libera "dal fiume al mare" il che, per chi coglie il senso delle parole, ha un terribile significato e considera il massacro del 7 ottobre un atto di resistenza.

Sono posizioni che rivendica fermamente e di cui conosce il significato politico. Nel nostro Pese la libertà di espressione è costituzionalmente assistita e le opinioni, per quanto aberranti, non possono essere criminalizzate, anzi! La libertà di espressione serve soprattutto a proteggere le opinioni detestabili, non quelle che fanno sentire al sicuro: anche simpatizzare per il nazismo non è reato ma rivela una miseria morale che nessun tribunale è chiamato a sanzionare e che nessuna libertà costituzionale ci obbliga a rispettare sul piano etico. Uno Stato di diritto, del resto, non si misura dalla capacità di punire chi ripugna, ma di garantire il rispetto delle regole anche per chi, appunto, disgusta. La premier avrebbe dovuto ricordarlo e la Procura avrebbe dovuto dimostrarlo.

Lasciando da parte la GIP – che ha scritto un provvedimento giuridicamente ineccepibile – chi oggi fa di Sahir un simbolo dovrebbe capirlo e tutti dovremmo evitare l'errore più antico e tipico della politica: confondere la difesa dei diritti di una persona con la difesa delle sue idee.

E le idee del signor Sahir, che da chi amministra la giustizia è stato trattato con equilibrio è rispetto, sono miserabili e potenzialmente pericolose.

Dal 18 febbraio in streaming su CG Entertainment e Amazon Prime Video



Toghe&Teglie: La cassoela secondo Eleonora

di Eleonora Bergamini

Buon inverno a tutti i lettori da Eleonora Bergamini della sezione milanese di Toghe & teglie: è vero, siamo ancora in autunno ma i primi freddi si fanno sentire e qui in Lombardia si fa tempo di cassoela, piatto tipico della stagione.



E' una preparazione che può sembrare difficile ma non lo è, basta non avere fretta: la versione che vi propongo è molto personale perché non tutto mi piace della rivetta tradizionale...orecchio, musetto e simili, anche no... ma se piacciono – ovviamente – potete mettere un po' di tutto.

Tagliate anche un bel po' di cipolla usandone almeno tre o quattro, carota ed il sedano e aggiungete alloro e aglio e inserite il tutto in una casseruola a sobbollire. Quando sono morbide le verdure (anche aggiungendo un po' d'acqua in corso d'opera se necessario) nella pentola mettete il piedino, sfumate con un bicchiere di vino e aggiungete una scatola di pomodoro a pezzi ed una parte della verza lasciando cuocere almeno un'ora col coperchio.

A parte preparate un trito di rosmarino, sale, aglio, prezzemolo e timo per insaporire pezzi di arista e costine che passerete in forno a 180 ° con un goccio d'olio per quindici minuti e dopo averli sfornati riponete il tutto senza il fondo di cottura nella casseruola con i verzini, la verza restante, sale ed acqua per cuocere ancora un'ora con il coperchio controllando che non si asciughi troppo (eventualmente aggiungete con gradualità dell'acqua).

La morte sua sono la polenta di accompagnamento ed un Barbera dell'Oltrepo...

Enjoy!



Un altro rapporto che presenta una realtà immaginaria

di Milosao



Chi tace la verità è come se dicesse il falso.

Plauto

Mercoledì scorso, 4 novembre 2026, la Commissione europea ha pubblicato il suo rapporto sui progressi dell'Albania per il 2026, che, pur rivelando alcune difficoltà operative, evidenzia diversi aspetti positivi per il Paese. Si tratta sempre di un importante documento, scritto però come sempre con un linguaggio "diplomaticamente corretto". Ma come in precedenti simili casi, i rappresentanti della Commissione europea, almeno per l'Albania, presentano una realtà virtuale, una realtà che non ha niente in comune con quella vera, vissuta e spesso anche sofferta.

Il rapporto è stato presentato dalla commissaria europea per l'allargamento e la politica di vicinato. Lei, una nota sostenitrice del primo ministro albanese, ha parlato dei tanti progressi compiuti dall'Albania, valutando che il Paese è sulla strada giusta e può raggiungere l'obiettivo di concludere i negoziati entro la fine del 2027 (Sic!). Le attività lobbistiche fanno miracoli.

Il rapporto per il 2026, sui progressi in Albania si riferisce anche a delle problematiche affrontate però con tanto impegno e successo dal governo albanese e perso-

nalmente dal primo ministro. Il documento conferma che l'Albania ha soddisfatto i parametri di riferimento intermedi richiesti dall'Unione europea per il blocco dei capitoli negoziali relativi ai "fondamentali", che includono il sistema giudiziario, i diritti fondamentali e il funzionamento delle istituzioni democratiche.

Ma sono proprio il sistema giudiziario, i diritti fondamentali e soprattutto il "funzionamento delle istituzioni democratiche" che rappresentano una sfida da affrontare e che fino ad ora hanno deluso.

Coloro che hanno redatto il sopracitato rapporto della Commissione europea non si sono riferiti alla vera realtà albanese quando hanno affermato che "Le autorità albanesi hanno mantenuto il loro fermo impegno verso l'obiettivo strategico dell'integrazione nell'Unione europea, considerata la priorità assoluta del Paese, con l'ambizione di chiudere tutti i capitoli negoziali entro la fine del 2027". Chiudere tutti i capitoli negoziali entro la fine del 2027 è diventato uno slogan propagandistico del primo ministro già dal "massacro elettorale" del maggio 2025 che ha garantito a lui il suo quarto mandato.

Circa un mese fa l'autore di queste righe, analizzava un altro documento pubblicato il 6 ottobre scorso, sempre dalla Commissione europea, che si riferiva all'allargamento dell'Unione europea. Egli evidenziava che "...in Albania è noto a tutti che la criminalità organizzata convive e collabora con il potere politico, rappresentato dal primo ministro. E proprio la criminalità organizzata garantisce le "vittorie elettorali" al primo ministro, come il "massacro elettorale" dell'11 maggio 2025. Ma la criminalità organizzata niente fa "gratuitamente". In cambio ottiene dal primo ministro e/o da chi per lui, tutto lo spazio libero per svolgere le sue attività illecite, come l'uso delle infrastrutture in Albania per il traffico degli stupefacenti, il riciclaggio del denaro ecc..".

L'autore di queste righe informava il nostro lettore che il documento della Commissione europea pubblicato il 6 ottobre scorso "...nel caso dell'Albania non fa nessun riferimento al fatto che il Paese ormai è diventato il primo narcostato in Europa. Si tratta di una conseguenza diretta della connivenza e stretta collaborazione tra il potere politico, presentato dal primo ministro e solo da lui, e la criminalità organizzata, che sta diventando sempre più potente a livello internazionale. Una realtà che viene evidenziata negli ultimi anni dalle strutture specializzate internazionali, comprese anche quelle dell'Unione europea e i più noti media internazionali" (La Commissione europea si riferisce di nuovo a virtuali realtà; 12 ottobre 2026).

Il rapporto sui progressi dell'Albania per il 2026, reso pubblico dalla "cara amica" del primo ministro albanese, la commissaria europea per l'allargamento e la politica di vicinato, il 4 novembre scorso riconosce i "progressi compiuti" nella riforma della giustizia, il completamento del processo di verifica (vetting) dei giudici e dei procuratori. Anche questa constatazione però ha pochissimo in comune con la vera realtà. Sì, perché in Albania è un fatto pubblicamente noto che la "riforma" del sistema della giustizia è stata non un successo, bensì un fallimento. Mentre il processo di verifica (vetting – processo di controllo, verifica e valutazione approfondita di una persona; n.d.a.), fatti alla mano, è stata una specie di "ghigliottina" per i giudici ed i procuratori. Si è trattato di un processo che scartava tutti coloro che erano iscritti in un "elenco nero", preparato con cura dai collaboratori dell'attuale primo ministro.

Il sopracitato rapporto sui progressi dell'Albania per il 2026 non ha detto la verità neanche sulla Struttura speciale contro la corruzione e la criminalità organizzata. Secondo il rapporto questa struttura "ha continuato a dimostrare indipendenza e a conseguire risultati positivi nella lotta alla corruzione ad alto livello, compiendo progressi tangibili verso la creazione di un solido riscontro in tale ambito". Ma la vera verità è ben diversa. L'autore di queste righe



ha spesso informato il nostro lettore, sempre con la dovuta e richiesta oggettività e fatti accaduti, pubblicamente noti ed ufficialmente denunciati alla mano, dal 2019, quando è stata costituita la Struttura, che si trattava di un'istituzione controllata direttamente dal primo ministro o da chi per lui.

Il rapporto della Commissione europea sui progressi compiuti dall'Albania per il 2026, presentato dalla commissaria europea per l'allargamento e la politica di vicinato il 4 novembre scorso, ha però affermato, riferendosi ai media, che "l'Albania fornisce garanzie giuridiche insufficienti per la libertà di espressione". Riferendosi alle attività parlamentari il rapporto ha altresì evidenziato "...il sistematico respingimento delle richieste dell'opposizione di istituire commissioni d'inchiesta e la politicizzazione delle nomine in organi costituzionali o istituzioni indipendenti hanno contribuito a limitare la funzione di controllo del Parlamento sull'operato del governo".

Riferendosi alle tante inadeguatezze evidenziate durante i processi elettorali, sia di quelli politici che dell'amministrazione locale, il rapporto evidenzia che "Il quadro giuridico e istituzionale per le elezioni è nel complesso adeguato. Tuttavia, diverse raccomandazioni di lunga data, formulate dall'OSCE/ODIHR e dalla Commissione di Venezia, rimangono disattese".

Tutti questi fatti evidenziati dal rapporto della Commissione europea sui progressi dell'Albania per il 2026 contrastano però proprio con i tanti "successi" elencati nello stesso rapporto. Ma si tratta di "critiche" per rendere più credibile il contenuto dello stesso rapporto.

Il venerdì 30 ottobre scorso verso le 10.30 di sera il ministro della Giustizia, amico del sindaco in carica della capitale, in carcere dal 10 febbraio 2025, lo ha incontrato dopo il suo trasferimento in un'altra prigione. Il ministro lo ha incontrato per trasmettergli dei messaggi minacciosi del primo ministro, dopo che durante le ultime settimane il sindaco della capitale ha vistosamente trascurato alcune sue decisioni. Dopo la visita il sindaco della capitale ha dichiarato che il primo ministro ha chiesto le sue immediate dimissioni dal suo incarico. E lo ha anche minacciato dicendogli che se non ubbidisce: "darò mandato alla Struttura speciale contro la corruzione e la criminalità organizzata di avviare un'indagine per attentato all'ordine costituzionale e ti lascerò marcire in prigione". Finalmente ha ammesso chi controlla veramente e realmente quella "indipendente" Struttura.

Chi scrive queste righe è convinto che il rapporto della Commissione europea presenta purtroppo una realtà immaginaria. Come anche in altri precedenti casi. Ed è sempre attuale l'affermazione "chi tace la verità, è come se dicesse il falso" fatta da Plauto, il noto scrittore romano dell'antichità.



Tenaris

Iran executes three men for 'armed unrest' after January protests

di Olivia Ireland, BBC



Iran has executed three men accused of carrying out armed unrest during January's anti-government protests, according to state media.

Hassan Dioband, Hamid Kazemi and Reza Zanganeh were accused of throwing Molotov cocktails and grenades, using bladed weapons and firearms, and setting fire to public facilities in the city of Karaj, west of Tehran, Iran's state news agency Tasnim reported.

The executions are the latest in a series linked to the protests, including those of people accused of having ties to Israel and the United States.

The number of executions in Iran has increased since US-Israeli strikes on the Islamic Republic began in late February.

The protest movement initially sparked in December last year by the high cost of living rapidly evolved into widespread anti-government demonstrations that peaked on 8 and 9 of January.

Iranian authorities reported more than 3,000 deaths, and blamed the violence on "terrorist acts" orchestrated by the US and Israel.

However foreign-based NGOs gave higher figures and the BBC received multiple accounts from Iranians of security forces opening fire on unarmed protesters.

Tasnim reported that the three men were executed after the Supreme Court upheld their convictions and found them guilty of "participating in operational activities on behalf of the Israeli Zionist regime, the United States and hostile groups".

The damage allegedly included an electricity substation in Karaj which caused power outages in some areas.

Dioband was arrested on 11 January after investigations identified him as a suspect in attacks on public property and incitement to violence.

Ten others accused of taking part in the unrest under his supervision were later arrested.

Reuters news agency reports that they received prison terms of 5 to 10 years.

The latest executions in Iran come after the UN human rights chief Volker Türk said he was alarmed by the rise in death penalties.

In August, Türk said at least 56 people had been executed on national security-related charges since 19 March, including 27 in cases linked to January's nationwide anti-government protests.

Iran is thought to be the world's second-most prolific executioner after China. Last year, it put to death at least 2,159 people, according to Amnesty International.

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessita virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è segreteria.redazione@ilpattosociale.it, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



www.ilpattosociale.it

Seguici anche su

Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano - segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati
Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo 1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150